

## Il carteggio Parise e Gadda, storia di un'amicizia fra due «solitari»

**I**l carteggio fra Carlo Emilio Gadda (Milano 1893 - Roma 1973) e Goffredo Parise (Vicenza 1929 - Treviso 1986) testimonia un'amicizia fuori dal coro, di quelle che restano, nonostante la tirannia del tempo e dell'età. Quando Goffredo Parise giunge a Roma nel 1960, a trent'anni, scrive una bellissima lettera a Giovanni Comisso: «Vivo intensamente ancora i giovani anni che mi restano, nel modo che mi è più congeniale, nell'estro e nel disordine dell'avidità, nel sogno e nell'avventura. Faccio il mercante persiano, il venditore d'acqua e di fumo, di fumate di zolfo e decotti ipnotici, di lampade magiche e incantesimi (...)».

Tempo prima Parise aveva conosciuto Carlo Emilio Gadda, l'Ingegnere autore di quel capolavoro che è *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*. E fu profondamente affascinato da lui. Carlo Emilio, agli occhi di Goffredo, diventa un «maestro». Lo ammirava, sinceramente. Parise: «La sua persona, il suo modo di muoversi, il suo modo di parlare, creava una grande, allegrissima e comicissima avventura umana».

Ora esce da Adelphi la raccolta delle lettere che Gadda e Parise si scambiarono tra il 1962 e il 1973, curata con rigore e raffinatezza da Domenico Scarpa, *Se mi vede Cecchi, sono fritto* (Adelphi, 346 pagine, 18 euro). Gadda parla



della sua cattiva salute: «La salute non va: il cuore, il fegato, il cervello. Direi che il *redde rationem* si avvicina. Sono così afflitto a momenti, da non poter prevedere come arriverò a rendermi degno del giudizio...Certe notti, nell'angoscia della solitudine e del distacco da tutte le immagini possibili, mi sembra di avere pochi giorni di vita...».

Le lettere di Gadda a Parise commuovono. Di Parise scrittore egli aveva un giudizio variegato, secondo che lo scrittore «surreale ed impetuoso, irradiante e spontaneo», che era in lui, rischiava di diventare un «pazzo a freddo». Di Parise, Gadda amava la persona. Per lui aveva un affetto debordante: «Goffredo, fammi un po' di coraggio con le tue trovate, con i tuoi racconti! Sai quanto mi diverti, quanto mi aiutano a dimenticare la vita che non vorrei vivere».

**Massimiliano Melilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

